

Il Libro di Daniele - Numero centotrentuno

Svelare i segni degli ultimi giorni: comprendere gli indicatori di Cristo relativi agli alberi primaverili in germoglio

Jeff Pippenger
2024-03-07

Cristo richiamò il Suo popolo agli alberi che in primavera mettono i germogli, affinché comprendesse i «segni» e il significato dei «segni» degli ultimi giorni.

«Cristo aveva ingiunto al Suo popolo di vegliare sui segni del Suo avvento e di rallegrarsi nel vedere i segni del loro Re che viene. “Quando queste cose cominceranno ad avvenire”, disse, “riguardate in alto e levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina”. Egli indicò ai Suoi seguaci gli alberi che germogliano in primavera e disse: “Quando già mettono i germogli, voi, vedendoli, riconoscete da voi stessi che ormai l’estate è vicina. Così pure voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino”. Luca 21:28, 30, 31». The Great Controversy, 308.

I “segni” degli ultimi giorni furono prefigurati dai “segni” che annunciarono e introdussero il movimento del primo angelo. Quei “segni” includevano lo scuotimento dei cieli, ma Gioele identifica che i “segni” degli ultimi giorni, i giorni nei quali si cercherà l’iniquità d’Israele e non la si troverà, quando il santo monte di Dio sarà santo per sempre, poiché nessuno straniero passerà mai più attraverso di esso, lo scuotimento delle potenze dei cieli, includeranno anche lo scuotimento delle potenze della terra. Sorella White identifica la distinzione tra lo scuotimento delle potenze dei cieli e quello delle potenze della terra.

«Il 16 dicembre 1848, il Signore mi diede una visione dello scuotimento delle potenze dei cieli. Vidi che quando il Signore disse “cielo”, nel dare i segni riportati da Matteo, Marco e Luca, intendeva cielo; e quando disse “terra” intendeva terra. Le potenze del cielo sono il sole, la luna e le stelle. Esse governano nei cieli. Le potenze della terra sono quelle che governano sulla terra. Le potenze del cielo saranno scosse dalla voce di Dio. Allora il sole, la luna e le stelle saranno smossi dai loro luoghi. Non passeranno, ma saranno scossi dalla voce di Dio.

«Oscure e dense nubi si levarono e si scontrarono l’una contro l’altra. L’atmosfera si aprì e si ritirò; allora potemmo guardare in alto attraverso lo spazio aperto in Orione, da dove veniva la voce di Dio. La Città Santa scenderà attraverso quello spazio aperto. Vidi che le potenze della terra sono ora scosse e che gli eventi si susseguono in ordine. Guerra, e rumori di guerra, spada, fame e pestilenza sono dapprima a scuotere le potenze della terra; poi la voce di Dio scuoterà il sole, la luna e le stelle, e anche questa terra. Vidi che lo scuotimento delle potenze in Europa non è, come alcuni insegnano, lo scuotimento delle potenze del cielo, ma è lo scuotimento delle nazioni adirate». Early Writings, 41.

Lo scuotimento dei cieli in Matteo, Marco e Luca rappresenta lo scuotimento delle potenze che governano i cieli, come sono rappresentate dal sole, dalla luna e dalle stelle. Tutte queste potenze celesti furono scosse e produssero i «segni», che introdussero e annunciarono il movimento del

primo angelo. Quelle potenze celesti saranno di nuovo scosse durante il movimento del terzo angelo. Ma nel movimento del terzo angelo saranno scosse anche le potenze della terra. Le potenze della terra sono le potenze che governano la terra. L'11 settembre 2001 furono scosse le potenze della terra, non quelle del cielo.

«Ora circola la voce che io abbia dichiarato che New York debba essere spazzata via da un maremoto? Questo non l'ho mai detto. Ho detto, mentre osservavo i grandi edifici che vi si innalzavano, piano su piano: "Quali scene terribili avranno luogo quando il Signore sorgerà per scuotere con forza tremenda la terra! Allora si adempiranno le parole di Apocalisse 18:1-3". L'intero diciottesimo capitolo dell'Apocalisse è un avvertimento di ciò che sta per abbattersi sulla terra. Ma non ho alcuna luce particolare riguardo a ciò che verrà su New York, se non che so che un giorno i grandi edifici di quella città saranno abbattuti dal volgersi e rivolgersi della potenza di Dio. Dalla luce che mi è stata data, so che nel mondo vi è distruzione. Una parola del Signore, un tocco della sua potente forza, e queste strutture imponenti cadranno. Avranno luogo scene il cui spavento non possiamo immaginare». Review and Herald, 5 luglio 1906.

Nella storia dei Milleriti, uno dei segni registrati da Luca fu l'"angoscia delle nazioni". Le nazioni rappresentano le potenze che governano la terra, e l'11 settembre 2001 ogni nazione della terra fu scossa allorché il terzo Guai entrò nella storia profetica. Quello scuotimento terreno era rappresentato in Luca ventuno, ma non mediante l'espressione biblica dello scuotimento delle potenze della terra. Era rappresentato dalla frase "l'angoscia delle nazioni", quale fu arrecata alle nazioni del mondo quando i grandi edifici di New York furono abbattuti. "L'angoscia delle nazioni" in Luca è lo scuotimento delle potenze della terra, e si adempì nella storia dei Milleriti.

«Vidi che le potenze della terra vengono ora scosse e che gli eventi si susseguono in ordine. Guerra, e rumori di guerra, spada, carestia e pestilenza sono per prime a scuotere le potenze della terra; poi la voce di Dio scuoterà il sole, la luna e le stelle, e anche questa terra. Vidi che lo scuotimento delle potenze in Europa non è, come alcuni insegnano, lo scuotimento delle potenze dei cieli, ma è lo scuotimento delle nazioni adirate.» Early Writings, 41.

Lo "scuotimento delle potenze delle nazioni adirate" è lo scuotimento delle "potenze della terra", come illustrato nella prima storia dell'Avventismo dallo scuotimento delle "potenze in Europa". Uriah Smith identificò ciò che stava scuotendo le potenze in Europa nel 1838.

«Come il periodo profetico di questa [sesta] tromba ebbe inizio con la volontaria resa del potere nelle mani dei Turchi da parte dell'imperatore cristiano d'Oriente, così possiamo giustamente concludere che la sua cessazione sarebbe stata contrassegnata dalla volontaria resa di quel potere da parte del Sultano turco di nuovo nelle mani dei Cristiani. Nel 1838 la Turchia fu coinvolta in guerra con l'Egitto. Gli Egiziani sembravano sul punto di rovesciare il potere turco. Per impedirlo, le quattro grandi potenze d'Europa, Inghilterra, Russia, Austria e Prussia, intervennero per sostenere il governo turco. La Turchia accettò il loro intervento. Si tenne a Londra una conferenza nella quale fu redatto un ultimatum da presentare a Mehemet Ali, Pascià d'Egitto. È evidente che, quando questo ultimatum fosse stato posto nelle mani di Mehemet, il destino dell'Impero ottomano sarebbe stato virtualmente affidato nelle mani delle potenze cristiane d'Europa. Questo ultimatum fu posto nelle mani di Mehemet l'11 agosto

1840! e in quello stesso giorno il Sultano indirizzò una nota agli ambasciatori delle quattro potenze, chiedendo che cosa si dovesse fare nel caso in cui Mehemet si rifiutasse di conformarsi alle condizioni da loro proposte. La risposta fu che non doveva allarmarsi per alcuna eventualità che potesse sorgere; poiché essi avevano provveduto anche a questo. Il periodo profetico terminò, e in quello stesso giorno il controllo degli affari maomettani passò nelle mani dei Cristiani, proprio come il controllo degli affari cristiani era passato nelle mani dei Maomettani 391 anni e 15 giorni prima. Così terminò il secondo guaio, e la sesta tromba cessò di suonare». Uriah Smith, *Synopsis of Present Truth*, 218.

L'Islam del secondo Guai aveva oltrepassato l'apice della sua potenza, la quale, secondo la parola di Dio, doveva durare trecentonovantuno anni e quindici giorni. Tuttavia, negli anni 1830, l'Egitto stava tentando di ristabilire un califfato in Egitto allo scopo di proseguire la seconda grande jihad della storia musulmana. La possibilità di ulteriori guerre islamiche faceva tremare di paura le potenze europee. Per decenni, la crisi di una riaccensione della guerra islamica fu designata dagli storici e dai cronisti di quegli anni come la "Questione d'Oriente". La guerra dei figli dell'oriente era stata condotta per secoli contro le nazioni d'Europa, che derivavano la loro religione dalla chiesa romana. Nel 1838, "l'angoscia delle nazioni", alla quale Cristo fece riferimento, rappresentava lo scuotimento delle nazioni adirate prodotto dalla guerra mossa contro l'antico Impero romano dall'Islam.

«Con [lo scioglimento] dei quattro angeli che sono legati sul gran fiume Eufrate, intendo che Dio stava allora per permettere alle quattro principali nazioni di cui era composto l'impero ottomano, le quali avevano invano tentato di sottomettere l'Impero d'Oriente a Costantinopoli e avevano fatto ben pochi progressi nella conquista dell'Europa, di prendere ora Costantinopoli e di invadere e soggiogare la terza parte dell'Europa, il che fu il fatto verso la metà del quindicesimo secolo.» *Works of William Miller*, Volume 2, 121.

L'angoscia delle nazioni nel racconto riportato in Luca era «con perplessità; il mare e i flutti rumoreggianti», e con i cuori degli uomini «venendo meno per la paura e per l'attesa delle cose che stanno per abbattersi sulla terra». La perplessità della Questione d'Oriente continuò ad agitare le potenze della terra fino al ventesimo secolo, e il simbolo di tale angoscia era «i cuori degli uomini venendo meno per la paura» e il «mare e i flutti rumoreggianti».

«Questo suggellamento dei servi di Dio è lo stesso che fu mostrato a Ezechiele in visione. Anche Giovanni era stato testimone di questa rivelazione quanto mai impressionante. Egli vide il mare e i flutti mugghiare, e i cuori degli uomini venir meno per la paura. Vide la terra smossa e i monti trasportati in mezzo al mare (cosa che sta letteralmente avvenendo), le sue acque mugghiare e ribollire, e i monti tremare per il suo gonfiarsi. Gli furono mostrate piaghe, pestilenza, fame e morte mentre compivano la loro terribile missione». *Testimonies to Ministers*, 445.

Quando a Giovanni fu mostrato il suggellamento dei centoquarantaquattromila, egli vide l'angoscia delle nazioni, rappresentata dal mare e dai flutti in tempesta, e gli uomini venir meno per la paura; ed era lo stesso suggellamento che fu mostrato a Ezechiele nel capitolo nove. A Ezechiele furono mostrati gli elementi interni del suggellamento e a Giovanni furono mostrati gli

elementi esterni associati al suggellamento. Giovanni vide che l'ira delle nazioni è associata al suggellamento dei centoquarantaquattromila, e l'ira delle nazioni è anche l'angoscia delle nazioni di Luca, storicamente identificata come la Questione d'Oriente. A Giovanni fu mostrato che l'Islam del terzo Guai è il segno esterno del suggellamento dei centoquarantaquattromila.

Il presente è un tempo di interesse travolgente per tutti i viventi. Governanti e uomini di Stato, uomini che occupano posizioni di fiducia e di autorità, uomini e donne riflessivi di ogni classe, tengono la loro attenzione fissa sugli avvenimenti che si svolgono intorno a noi. Essi osservano i rapporti tesi e inquieti che esistono fra le nazioni. Notano l'intensità che si sta impadronendo di ogni elemento terreno e riconoscono che qualcosa di grande e decisivo sta per accadere: che il mondo è sull'orlo di una crisi portentosa.

«Gli angeli stanno ora trattenendo i venti della contesa, affinché non soffino finché il mondo non sia stato avvertito della sua imminente rovina; ma una tempesta si va addensando, pronta a scatenarsi sulla terra; e quando Dio comanderà ai Suoi angeli di lasciare andare i venti, vi sarà una tale scena di conflitto quale nessuna penna può descrivere.

«La Bibbia, e la Bibbia sola, offre una visione corretta di queste cose. In essa sono rivelate le grandi scene finali della storia del nostro mondo, eventi che già proiettano innanzi le loro ombre; il suono del loro avvicinarsi fa tremare la terra e venir meno il cuore degli uomini per la paura». Education, 179, 180.

Nel capitolo ventuno di Luca Gesù identificò i «segni» che introdussero il movimento millerita, e tutti quei «segni», secondo Sorella White, si compirono. Il terremoto di Lisbona, il giorno oscuro, la caduta delle stelle e l'angoscia delle nazioni, che rappresentava lo scuotimento delle potenze della terra adempiuto dall'Islam nel timore prodotto dalla Questione d'Oriente, si sono tutti compiuti. I «segni» milleriti comprendono anche il Figlio dell'uomo che viene con una nuvola, il che si adempì nel corretto ordine in cui i «segni» furono dati da Cristo, poiché, dopo che l'angoscia delle nazioni terminò con il contenimento della supremazia ottomana nel 1840, Cristo venne nel Luogo Santissimo il 22 ottobre 1844, e quando venne, venne con nuvole.

«“Ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino all'Antico dei giorni e fu fatto avvicinare a Lui. E gli furono dati dominio, gloria e regno, perché tutti i popoli, nazioni e lingue Lo servissero; il Suo dominio è un dominio eterno, che non passerà.” Daniele 7:13, 14. La venuta di Cristo qui descritta non è il Suo secondo avvento sulla terra. Egli viene all'Antico dei giorni in cielo per ricevere dominio, gloria e regno, che Gli saranno dati al termine della Sua opera di mediatore. È questa venuta, e non il Suo secondo avvento sulla terra, che fu predetta nella profezia come destinata ad aver luogo alla fine dei 2300 giorni nel 1844. Accompagnato dagli angeli celesti, il nostro grande Sommo Sacerdote entra nel luogo santissimo e là appare alla presenza di Dio per compiere gli ultimi atti del Suo ministero in favore dell'uomo — per svolgere l'opera del giudizio investigativo e fare espiazione per tutti coloro che risultano aver diritto ai suoi benefici.” The Great Controversy, 479.

I «segni» associati alla storia dei Milleriti prefiguravano i «segni» associati alla storia dei centoquarantaquattromila. Quando Cristo fornì la seconda testimonianza alla narrazione storica mediante la parabola, indicò ai Suoi discepoli «gli alberi che germogliano in primavera». Li

informò che, quando gli alberi cominciano a mettere i germogli, voi sapete di essere vicini alla fine del mondo, e che la generazione che assiste agli alberi che germogliano in primavera vivrà fino a vedere i cieli e la terra passare via, nei fuochi della Sua seconda venuta.

Quando ormai mettono i germogli, voi vedete e conoscete da voi stessi che l'estate è ormai vicina. Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In verità vi dico che questa generazione non passerà finché tutte queste cose siano adempiute. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Luca 21:30–33.

La domanda allora diventa: «quando gli alberi cominciarono a mettere i germogli?». La pioggia dell'ultima stagione cominciò a cadere il 11 settembre 2001, che, secondo Isaia, è «il giorno» del «vento impetuoso nel giorno del vento orientale» di Dio.

Con misura, quando essa germoglia, tu contenderai con lei; Egli trattiene il suo vento impetuoso nel giorno del vento orientale. Perciò, mediante questo, sarà espiata l'iniquità di Giacobbe; e questo sarà tutto il frutto: la rimozione del suo peccato; quando egli ridurrà tutte le pietre dell'altare a pietre di calce frantumate, i boschi sacri e le immagini non resteranno in piedi. Tuttavia la città fortificata sarà desolata, e l'abitazione abbandonata, e lasciata come un deserto; là pascolerà il vitello, là si coricherà, e ne consumerà i rami. Quando i suoi rami saranno secchi, saranno spezzati; verranno le donne e vi appiccheranno il fuoco; poiché è un popolo senza intendimento; perciò colui che lo ha fatto non avrà misericordia di lui, e colui che lo ha formato non gli mostrerà alcun favore. E avverrà in quel giorno che il Signore trebbierà dal corso del fiume fino al torrente d'Egitto, e voi sarete raccolti a uno a uno, o figli d'Israele. E avverrà in quel giorno che la gran tromba sarà sonata, ed essi verranno, essi che erano sul punto di perire nel paese d'Assiria, e gli esuli nel paese d'Egitto, e adoreranno il Signore sul monte santo, a Gerusalemme. Isaia 27:8–13.

La pioggia dell'ultima stagione cominciò a cadere a spruzzi (in misura) l'11 settembre 2001, e ebbe inizio il dibattito sul messaggio della pioggia dell'ultima stagione e sul messaggio contraffatto di pace e sicurezza. La storia di quel dibattito è il luogo in cui l'iniquità di Giacobbe viene rimossa (purgata, cioè espiata). La storia del dibattito, che è il dibattito di Habacuc, è il periodo della suggellatura dei centoquarantaquattromila, che si conclude con l'Avventista del Settimo Giorno laodiceo vomitato dalla bocca del Signore, poiché esso, quale “città fortificata”, sarà desolato, perché era diventato la città di un popolo privo d'intendimento, che non trova misericordia né favore. In quel tempo la “seconda voce” di Apocalisse diciotto farà risuonare una gran tromba, che è la settima tromba e il terzo guaio, e l'altro gregge di Dio verrà e adorerà a “Gerusalemme”, che sarà divenuta il movimento della chiesa trionfante.

L'11 settembre 2001 identifica il fatto che è giunta l'ultima generazione della storia della terra, e soltanto coloro che riconoscono gli alberi che germogliano in primavera riceveranno la pioggia che sta facendo germogliare gli alberi. Soltanto coloro che riconoscono che l'Islam del terzo guaio è ciò che segna l'arrivo della pioggia dell'ultima stagione e il suggellamento dei centoquarantaquattromila faranno parte di quel gruppo.

«Soltanto coloro che vivono all'altezza della luce che hanno riceveranno una luce maggiore. A meno che non progrediamo quotidianamente nel manifestare le attive virtù cristiane, non riconosceremo le manifestazioni dello Spirito Santo nella pioggia dell'ultima stagione. Essa può cadere su cuori tutt'intorno a noi, ma noi non la discerneremo né la riceveremo». Testimonies to Ministers, 507.

«Non dobbiamo aspettare la pioggia dell'ultima stagione. Essa verrà su tutti coloro che riconosceranno e faranno proprie la rugiada e le piogge di grazia che cadono su di noi. Quando raccogliamo i frammenti di luce, quando apprezziamo le sicure misericordie di Dio, che ama vederci confidare in Lui, allora ogni promessa si adempirà. "Poiché, come la terra produce il suo germoglio e come il giardino fa spuntare le cose che vi sono seminate, così il Signore, Dio, farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le nazioni" (Isaia 61:11). Tutta la terra deve essere riempita della gloria di Dio». The Seventh-day Adventist Bible Commentary, volume 7, 984.

Continueremo lo studio nel prossimo articolo.

«A meno che coloro che possono essere d'aiuto in — non siano destati al senso del loro dovere, non riconosceranno l'opera di Dio quando si udrà il gran grido del terzo angelo. Quando la luce si diffonderà per illuminare la terra, invece di venire in aiuto del Signore, vorranno vincolare la Sua opera per adattarla alle loro ristrette vedute. Permettetemi di dirvi che il Signore opererà in quest'ultima opera in modo del tutto fuori dall'ordine comune delle cose, e in una maniera contraria a qualsiasi pianificazione umana. Vi saranno tra noi coloro che vorranno sempre controllare l'opera di Dio, dettando persino quali movimenti si debbano compiere quando l'opera avanzerà sotto la direzione dell'angelo che si unisce al terzo angelo nel messaggio da recare al mondo. Dio userà vie e mezzi mediante i quali si vedrà che Egli prende le redini nelle proprie mani. Gli operai saranno sorpresi dai semplici mezzi che Egli userà per compiere e perfezionare la Sua opera di giustizia». Testimonies to Ministers, 300.